Anno IV. Udine — Mercoledì 21 Aprile 1886 N. 95.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 17 aprile 1886.

Un consiglio pratico.

Continua l'incertezza sulle contingenze politiche, e i periodici di Roma paiono scritti da un solo individuo che a bella posta si studii mettere contraddizione fra le notizie. Si comincia col dare per sicure, certe, inevitabili le elezioni generali: ma questo le afferma pel 9, quello pel 16; quell'altro pel 23 di maggio. Si aprono altri giornali e le elezioni non si faranno più, ma si chiuderà semplicemente la sessione. Ultimi vengono quelli che assicurano — senza fissar data — le elezioni; ma assicurano pure che non si farà nulla fino ad ottobre, contentandosi il presidente del Consiglio di mangiarsi uno, due, tre o quattro colleghi nel Gabinetto. Così, procedendo per eliminazione, si giunge a conchiudere che: le elezioni si faranno e non si faranno, che il rimpasto (perchè non *ripasto*, trattandosi di un nuovo *déjeuner* di colleghi che farebbe l'on. Depretis?) ci sarà e non ci sarà, che le dimissioni furono e non furono date. Breve; chi ne capisce qualche cosa, non capisce nulla.

Forse... forse, quando questa mia leggerete, l'on. Depretis avrà preso il coraggio della paura, e si sarà deciso per lo scioglimento della Camera. Ma doveva venire un inopinato aiuto all'on. tentennante: il cholera a Brindisi. E forse il cholera terrà anche una volta sospeso l'on. Depretis.

* *

Io non mi occuperò di ritornare sulle notizie che tutti i giornali si fanno scrivere o scrivono sul modo come si va preparando la lotta. Sono logomachie inconcludenti per ora.

Io sarò più pratico.

La lotta oggi s'ingaggia contro un sol uomo, l'on. Depretis. In lui ogni male *si dice*, in lui ogni pervertimento delle regole costituzionali. L'opposizione deve pertanto chiedere ai candidati una sola fede ed è di venire in Parlamento per votar contro, ad ogni costo contro il presidente del Consiglio. E questa è una campana; ma, *opportet audiatur et altera pars.* I ministeriali, o veramente l'on. Depretis, non lascieranno alcun mezzo intentato pur di vincere. Il *Popolo Romano*, l'*amante amato* del Governo, ha tirato l'oroscopo, ha cavato il *pianeta* e ha detto alla *Tribuna* che la nuova Camera avrà 300 ministeriali. Sarà vero, non sarà vero; certo tutto dipende dall'abilità di chi presiede alle Elezioni generali. Ma, e se il Governo ricevesse una sbalorditoia batosta?

Io dico che la lotta da parte del Governo è accettata su terreno malagevole; io dico che in altro modo deve dal Governo essere combattuto codesto *agmen novissimum.*

Ciò che l'on. Depretis e *li seguaci sui* deggiono chiedere a sè medesimi, è: Chi, e contro chi si combatte dagli avversari? Chi? l'on. Depretis. Contro chi? contro Depretis.

* *

E codesto è assioma.

Ora, il trasformismo che ci ha fatto vedere tante cose, prima nè pur pensate da uno qualunque romanziere francese, il trasformismo deve compiere il romanzo: presentare candidato in 508 collegi, Agostino Depretis.

Se è lui l'autore *omnium malorum*, abbia dalle urne di tutta Italia il castigo o il premio. Certo nessun dubita più ch'ei non sia stato il cardine sul quale girò la politica di questo ultimo triennio, dal 19 maggio 1883 ad oggi.

Il mio consiglio pratico è dunque pure tirato a fil di logica. L'opposizione — dicesi — è acefala o ha troppe teste: *quot capita, tot sententiae.* Ma il trasformismo è Depretis, solo Depretis. Si presenti egli solo candidato del Governo e della confusione, dica con Virgilio: *Me, me! Adsum, qui feci; in me convertite ferrum.* E il popolo dirà se a lui convenga: *Crucifigge!* o vero *Osanna in excelsis.*

G. O. V.

RUSSIA E ITALIA

Lo czarismo quando è intelligente può essere [illegible] E in tal caso i despoti compiono riforme che i governi parlamentari non sanno attuare.

Se la Russia avesse avuto un Parlamento, forsechè l'emancipazione di ventidue milioni di servi sarebbe divenuta un fatto compiuto?..

I padroni, i boiardi avrebbero lottato contro la volontà del monarca; non avrebbero voluto spogliarsi delle loro ricchezze e dei loro privilegi, quindi la grande riforma che ha reso immortale il regno di Alessandro II sarebbe ancora di là da venire.

Guardate ciò che accadde al Parlamento italiano per l'abolizione delle quote minime d'imposta.

I progetti furono varii, un ministro modificò le idee del suo antecessore, le commissioni furono di avviso contrario fra di loro, e dopo molti anni le quote minime si mantengono e le espropriazioni forzate hanno luogo in tutte le parti d'Italia.

Che cosa ha fatto lo czar Alessandro III?...

Ha ordinato con un *ukase* l'abolizione delle quote minime d'imposta in proporzioni ancora maggiori di quelle che si domandavano nel Parlamento italiano, e quando il ministro delle finanze gli fece osservare che tutti gli esattori avrebbero elevate le alte grida, l'imperatore Alessandro III rispose:

— Li farò fucilare.

Questa risposta del despota sanzionava un atto di giustizia!...

Sembra deciso che l'Italia debba sempre invidiare la Russia! Guardate infatti che cosa accade nel vasto impero moscovita proprio per una questione che commosse anche noi e che fu risolta in un modo così miserando.

Intendo parlare della legge per gl'infortuni sul lavoro.

Dopo essersi trascinata lungamente a Montecitorio, dopo aver ottenuto l'approvazione mercè i voti degli oppositori, questa legge fece capolino timidamente in Senato, ma si sapeva benissimo quale accoglienza vi avrebbe ricevuto.

Trascorse lungo tempo prima che i senatori si decidessero a prenderla in esame e il ministero che aveva avuto la forza e l'autorità di far votare sul tamburo le Convenzioni ferroviarie senza mutare una virgola o un punto per paura che la legge, ritornando alla Camera, non vi trovasse più la maggioranza a stento racimolata, di 21 voti, questo medesimo ministero si sentì incapace di ottenere l'approvazione della legge sugli infortuni del lavoro alla Camera vitalizia.

Egli è che molte influenze furono adoperate, molti malumori si dovevano placare, molti avversari rabbonire.

La legge sugli infortuni del lavoro fu quindi messa in disparte e ora non se ne parlerà più.

Sarà un'altra promessa che la XV legislatura non avrà mantenuto perchè il governo non ebbe la forza, o meglio, la volontà di volere che si facesse diversamente.

Non so davvero che cosa penseranno gli operai di questi giuochi di prestigio parlamentare!

Gli operai diranno che ai signori di Montecitorio e di palazzo Madama poco importa della pelle dei poveri, e se questo giudizio possa giovare al buon accordo fra le classi ricche e le classi diseredate, è facile immaginarlo.

Orbene, sapete che cosa accade in Russia?

Si sta per attuare, senza Parlamento e senza tante chiacchiere, una legge per indennizzare gli operai colpiti da sciagura durante il lavoro.

Il progetto, che è allo studio del ministero delle finanze e dell'imperatore si preoccupa delle spese del medico e della sepoltura oltre al risarcimento dei danni su larga scala verso le famiglie dei colpiti.

Quando un operaio rimane inabile al lavoro per colpa del padrone o dell'intraprenditore, quell'operaio riceve la intera mercede a titolo di pensione. Si ha tempo due anni, dal giorno della digrazia, per chiedere l'indennizzo.

La somma viene stabilita dal tribunale. Ove un operaio per soverchia fatica sia estenuato al punto da non poter più compiere il lavoro, riceve una pensione dal 25 fino al 75 per cento della mercede che percepiva. Il fabbricatore o intraprenditore è obbligato di *dare le prove* che egli non ha colpa nel danno al quale andò soggetto il suo operaio.

E giù su questa misura e sempre inspirate al medesimo sentimento di compassione e di giustizia verso i poveri lavoratori, un mondo di altre disposizioni, che se si enunciassero solamente in Italia, susciterebbero gli urli dei milionari e le critiche di certa gente che ha dimenticato troppo presto l'antica condizione e la fratellanza che dovrebbe legarla alle classi derelitte.

Ed è in Russia che si studiano misure così energiche?

Ed è lo Czar che senza tante discussioni, intende attuare queste misure benefiche?....

Certo non per questo noi preferiremo lo czarismo al parlamentarismo, ma è fuori dubbio che tutti coloro i quali giudicano della bontà di un sistema dai vantaggi che questo sistema arreca, debbono dire: meglio lo czarismo quando è benefico che il parlamentarismo come funziona in certi paesi.

Medoro Savini.

In Italia

Congresso internazionale per la cremazione a Milano.

La Commissione internazionale ha deliberato che il primo Congresso internazionale delle Società e degli Amici della Cremazione, debba aver luogo a Milano nella primavera del 1887.

Un Comitato speciale avrà l'incarico di organizzare questo Congresso che si occuperà, non solo della Cremazione, ma di tutto quanto direttamente o indirettamente, si riferisce alla polizia mortuaria.

Il prodotto della Lignite.

Terni 20. Oggi l'ispettore del genio navale, presente una commissione composta dell'ispettore deputato Vigna, del colonnello Carelli e di Gaetani, ha acceso per la prima volta con gaz prodotto dalla lignite nazionale uno dei forni Martin-Siemens dello stabilimento metallurgico di Terni.

Feroce duello fra due soldati siciliani.

Due militi, siciliani, appartenenti al 75° Reggimento e distaccati a Mestre, vennero ieri, nella Caserma alle Grazie, a seria questione per futili motivi.

Scambiatisi degl'insulti, e non potendo nella Caserma stessa l'uno sull'altro vendicarsi come manifestarono proposito, stabilirono di comune accordo una specie di sfida da effettuarsi lo stesso giorno nelle ore di libertà.

Infatti, usciti dalla caserma, verso sera si recarono in una via adiacente alla località alle Barche, ed ivi sguainate le daghe diedero mano a colpirsi. Nella lotta uno di essi tirò fuori di tasca un rasoio, e con questo inferse al suo avversario due ferite, una all'addome ed un altra ad una guancia, tutte e due guaribili in quindici o venti giorni.

Esso pure riportò una lacerazione alle labbra, la perdita parziale di tre denti, ed un'unghia recisa.

Si tosto venuto a conoscenza del fatto il Pretore dott. Sartorelli, si trasferì in caserma, dove si trattenne parecchie ore della notte per tutte le pratiche di legge.

I due militi furono oggi tradotti all'Ospitale militare di Venezia.

La salute pubblica in Italia.

Brindisi. Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20 vi furono casi 6 e morti 2 dei quali uno dei casi precedenti. Si sono avverati dei casi sparsi a Latiano, Erchie, Oria e Ostuni.

— Il governo ha inviato 15000 lire di sussidio alle cucine economiche. Il comitato di soccorso raccolse in poche

---

7 APPENDICE

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

— Avea ragione io, si dissero l'uno e l'altro, l'è una serenata. Ma dove se ne è andato ora il guardiano?

La finestra si mosse e s'aprì. Anastasia si fe' fuori; il suo bel viso pienotto avea una espressione fantastica, al chiaro di luna; ella ringraziò il giovane studente con un segno del capo, e le fè un altro segno che Pancrazio e Servaziano cercarono invano spiegarsi. A quanto pare il teologo lo capì, imperocchè scomparve subito; probabilmente saltò al disopra della siepe, nel giardino del giudice. E tutto d'un tratto il degno pastore si slanciò fuori della casa brandendo la sua lunga pipa di legno, ed afferrò Servaziano pel mantello, mentrechè la sua virtuosa metà s'impadronì dell'infelice Pancrazio e lo teneva fermo. Ambedue si dibattevano e tremavano come due malfattori. Ambedue negarono la loro colpabilità, abbenchè la loro chitarra ne fosse la prova la più certa, fino al momento che, il pastore e sua moglie avendo trascinato gli infelici presso il limitare della porta, la bella canzone melanconica che avea svegliato i due venerabili vecchi e li avea cacciati dalle molli piume si fè udire distintamente a qualche distanza.

— Dunque, voi vedete che noi siamo innocenti! Ei sta laggiù, il vostro malfattore! esclamarono ad un modo Servaziano e Pancrazio.

— Cosa avete da far qui colle vostre chitarre? esclamò il pastore. Voi avevate senza dubbio la stessa intenzione di quel miserabile. Voi preparavate un diavolio notturno. E così voi meritate d'esser ben picchiati.

— Senza dubbio, vostra reverenza, ripigliò Pancrazio; ma se taluno merita delle legnate, egli è quello che veramente riuscì a darvi una serenata. Così, cominciate da lui, ve ne prego, reverendo, se voi avete tanta voglia di batter qualcuno.

In questo punto giunse Anastasia, angelo protettore in veste da notte con delle larghe maniche alla greca che svolazzavano come grandi ale. Il degno pastore e la sua tenera metà si calmarono poco a poco per le preghiere della loro figlia, ed i due amici se la cavarono colla paura. Questa avventura, tuttavia, li coprì di ridicolo nel paese, e per lungo tempo non si potettero mostrare nella società di ragazze, senza essere accolti da risate compresse e bisbigli.

Ciò che riuscì proprio spiacevole, si fu che lo studente ben lungi d'esser picchiato come lo meritava, sposò qualche tempo dopo la bella Anastasia.

— Infelici in amore, fortunati al giuoco ed alla caccia, si dissero dopo questa disfatta Servaziano e Pancrazio, che, come dissimo, aveano presso a poco sempre gli stessi pensieri. D'un tratto adunque si sentirono cacciatori appassionati e in certa tal maniera si fecero una fama. Servaziano avea la specialità di sorprendere le pernici, e Pancrazio di tirare alle beccaccie. Egli è necessario di dir pure che essi non si riunivano per cacciare, ma erravano nel bosco ognuno per proprio conto, le loro madri avendoli supplicati in ginocchio d'evitarsi, per causa delle loro armi. Tuttavia bisognava pure che il diavolo ci mettesse la coda. Un giorno Pancrazio fu invitato ad una grande caccia al lupo che dava un Barone. Servaziano non ricevè l'invito; ma, all'ultimo momento, un amico che passava vicino a lui in vettura si fermò, lo persuadè e lo condusse seco. Allorchè la battuta era qualificata, Servaziano, che se ne stava nella neve, e che ne avea fino alte alle ginocchia, scorse d'un tratto una testa rossa nella siepe.

Poteva questa esser altra cosa che una volpe? Ei tirò, ma non colpì che un cane, che fè capitombolo nella neve rotolandosi più volte su se stesso, e finalmente si distese per terra emettendo dei formidabili urli. Servaziano disperato e tutto vergognoso, si pose il fucile a bandoliera e si decise a fuggire primachè la sua bestialità fosse scoperta. Ma mentre egli si sbassava, nascondendosi dietro una siepe per non essere visto dagli altri cacciatori, Pancrazio lo rimarcò, in causa del suo berretto di volpe che teneva sulla testa, e vedendolo cacciarsi bruscamente nel folto, lo pigliò per una bestia feroce qualunque e gli mandò una carica di pallini in faccia. L'infelice si pose a gridare atrocemente, meno forse perchè la sua ferita gli facesse male, che per non ricevere una palla in corpo. Pancrazio giunse correndo. Quando scorse il suo amico, si gettò nelle sue braccia, e si accusò d'essere l'uomo il più bestia del regno, e cominciò a piangere come un bambino ed a singhiozzare tanto forte che Servaziano tutto sanguinolento dovette mettersi a consolarlo. In seguito ad un tale avvenimento ed in causa di tutto quanto già era avvenuto, non vi fu che una sol voce per dichiarare che Servaziano e Pancrazio si portavano scambievolmente sventura. Si riunì un consiglio di famiglia, al quale presero parte fino i più lontani parenti di Pancrazio e di Servaziano. Siccome il padre di Pancrazio da lungo tempo dormiva nel cimitero del villaggio, quello di Servaziano lo rimpiazzò e diresse le deliberazioni con molta abilità e con una volontà di ferro. Abbenchè il consiglio fosse composto per la maggior parte più di donne che di uomini, ciascuno potè dire la propria opinione, e non ci furono che due vecchie zie che persistettero a parlare tutte due in una sol volta, ma le si richiamarono all'ordine. Dopo molti discorsi fu deciso che l'una delle due famiglie lascierebbe il paese e si stabilirebbe il più lungi possibile. La sorte dovea decidere quale partirebbe. Come si trovò all'unanimità che il costume di estrar i battoni non era più in moda, ed essendo assai difficile di procurarsi due palle, l'una bianca e l'altra nera, si si contentò di due vecchie biglie azzurra e gialla, che si trovarono sul granajo sopra un bigliardo logoro. Le si lasciarono cadere in un urna, che non differiva tanto da una cocoma per punch, e fu deciso che chi tirerebbe la azzurra partirebbe.

Nel momento che Servaziano e Pancrazio cacciavano la loro mano nell'urna, il padre del primo esclamò:

— Io scometto che essi tireranno tutti due due palle azzurre se ve ne fosse più d'una nell'urna; ora, essi si contenteranno di estrarre tutti due la stessa.

Una viva curiosità si dipinse sulle faccie. I due giovani alzarono le mani, ciascun teneva la sua palla.

— Io ho la azzurra, esclamò Servaziano.

— Non ci resta adunque che emigrare, disse suo padre sospirando.

Le due madri sorrisero.

E veramente, i genitori di Servaziano vendettero le loro proprietà e ne acquistarono d'altre sulla riva opposta del Dniester. I due amici furono profondamente afflitti quando si facean i preparativi della partenza di Servaziano; essi aveano sperato fino all'ultimo momento che il crudele decreto fosse rivocato. Quando Servaziano prese congedo dai suoi amici, Pancrazio assisteva agli addì, cogli occhi pieni di lagrime. I due giovani si abbracciarono, si guardarono, e si tennero stretti un quarto d'ora, come se ciascuno d'essi cercasse a ricalcarsi nella memoria i tratti della fisonomia.

(*Continua*).

ore 500 lire. Furono ingranditi i dormitori pubblici. Le autorità sono attivissime.

Milano. L'altra notte ad ora tarda, M. Peruzzotti vedova Bozzetti, d'anni 54, madre dei fratelli Bozzetti, morti nei giorni scorsi con tutti i sintomi del colèra, venne trasportata dalla casa di osservazione di San Giovannino, fuori Porta Magenta, al Lazzaretto del Gallo in Via Commenda, N. 14, essendosi anche in lei manifestati dei sintomi colerici allarmantissimi.

Essa è molto aggravata.

All' Estero

Il monumento a Tegetthoff.

A Vienna s'inaugurerà quanto prima un monumento al vincitore di Lissa. Si era ideato in sul principio di erigerne uno a Trieste, ma stante lo spirito pubblico poco disposto ad accettare questo onore in quella città, si deliberò molto opportunamente di preferire Vienna, la capitale della monarchia, alla quale particolarmente l'ammiraglio ha reso importanti servigi.

Per la cerimonia ufficiale giungeranno da Pola a Vienna una compagnia di marinai in tenuta di guerra e comandata da un capitano di vascello, che sia stato presente alla battaglia di Lissa.

Una deputazione di ufficiali della imperiale regia marina, superstiti di quel fatto d'armi, parteciperà del pari alla solenne inaugurazione.

Si spera a Vienna che l'ammiraglio de Sterneck successore del Tegetthoff, sarà, pel giorno della cerimonia perfettamente guarito, sebbene il suo stato sia tuttora serio.

È probabile che la Prussia mandi per tale circostanza una rappresentanza del corpo ufficiale della marina germanica.

L'imperatore e la sua famiglia saranno rappresentati al completo.

Una ferrovia colossale.

In Russia si comincia a discorrere sul serio — nota il *Times* — di una ferrovia che deve traversare la Siberia e congiungere l'Europa all'Oceano Pacifico. Ma ci vogliono 150 milioni di Rubli. Il progetto è di un antico esiliato in Siberia.

Con questa ferrovia, si finirebbe ad andare in America quasi completamente in ferrovia.

In Provincia

Percotto, *20 aprile.*

Dieci anni fa istituivasi qui un mercato bovino nel primo mercoledì d'ogni mese.

L'esito superò ogni aspettativa, e la fiera, per l'affluenza del bestiame, acquistò un nome tale che ben giustamente viene annoverata fra le più importanti della Provincia.

Un inconveniente però lamentavasi da tutti, intendo dire la ristrettezza del posto che mal si prestava all'uopo.

Per rimediare dunque a ciò, i signori preposti del Comune di Pavia d'Udine, poichè come sapete Percotto è una frazione appartenente a questo, d'accordo con una commissione appositamente eletta fecero l'acquisto d'un appezzamento di terreno dell'estensione di quasi due ettari.

Una località migliore all'uso cui deve servire non s'avrebbe potuto sì facilmente scegliere, a pochi metri dall'abitato sulla strada che mette al confine, e che rende il piazzale allegro, spazioso ed adattatissimo.

Il 5 maggio p. v. ricorre il decimo anniversario dell'istituzione del mercato, e per viemmeglio festeggiare l'inaugurazione di questo nuovo piazzale, a cura della suddetta commissione verranno distribuiti i seguenti premi:

I° lire 80 — al più bel toro della età di 2 anni, nato ed allevato in Provincia.

II° lire 50 — alla più bella manza di 2 anni, nata ed allevata in Provincia.

III° lire 50 — al più bel paio di buoi dell'età d'anni 3, nati ed allevati in Provincia.

In piazza grande avranno luogo i fuochi d'artificio preparati dal sig. Meneghini, noto pirotecnico, feste da ballo e concerti musicali.

Molti forestieri vorranno in detto giorno visitare Percotto.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Una disgrazia. Alle ore 11 ant. del 18 and., nel molino sito in Godo, frazione del comune di Gemona, Tommasi Marianna abbandonava per alcuni istanti, per recarsi ad attingere acqua, la bambina Cragnolini Caterina d'anni 2 1/2, presso il focolare, e questa venne investita dalle fiamme dall'abito di cotonina che indossava, riportando ustioni su tutto il corpo, giudicate gravi con pericolo di vita.

In Città

Per Paolo Sarpi. La conferenza già annunciata pel giorno 27 corrente sul grande servita ed a beneficio del monumento che allo stesso s'intende di erigere in San Vito al Tagliamento sua patria, verrà tenuta dall'esimio prof. Attilio Sarfatti alle ore 1 e mezza pom. nella gran Sala del r. Istituto Tecnico.

Il biglietto d'ingresso fu fissato a lire 1, ed ai più influenti cittadini delle varie classi sociali ne verrà fornita dal Comitato di S. Vito una determinata quantità, perchè possano smerciarli fra le loro conoscenze. Noi siamo certi che Udine in tale circostanza non mancherà di degnamente onorare una delle vere glorie friulane.

***

Anche presso la Redazione del nostro Giornale, si possono acquistare biglietti per la Conferenza stessa.

La riforma della Piazza Garibaldi. Ci scrivono:

Ieri, una commissione composta di cinque individui, tra cui il sig. Michieli scultore veneziano, era nelle vicinanze di Piazza Garibaldi per desiderai sul sito prefisso da collocare il Monumento.

Mi sono fermato per qualche istante a contemplare il bellissimo effetto prodotto dall'estirpamento delle piante che formavano il viale; e a dire la verità se anche le due conifere fossero state tolte da quel Piazzale, ci si avrebbe un tanto di guadagnato per l'estetica.

Diffatti nessuno potrà negare che quelle due piante che ora impediscono all'occhio di vedere la piazza, ed i circostanti locali, in tutta la estensione ed in qualunque punto si trovi chi guarda, saranno di grande intoppo anche per il monumento, giacchè a chiunque si presentasse allo sbocco o di via Gorghi, o di via Cussignacco, oppure che dalla Piazza dei Grani si portasse in Piazza Garibaldi; non sarà concesso di vedere il monumento che col portarsi di fronte allo stesso, e tutto per colpa delle piante che tanto gelosamente si vollero proprio in quel sito conservare.

Che le piante in parola sieno belle è vero, ed è quindi giusto non dannarle al fuoco, ma per la bellezza della piazza che si vuol completare ed abbellire col monumento al Generale Garibaldi, non sarebbe niente affatto un fuor di luogo il portarle via e lasciare così la Piazza medesima completamente sgombra.

E poichè ancora resta qualche cosa da determinarsi, circa alla regolarizzazione di quella Piazza, permettetemi che vi esterni una mia idea, per quanto poco plausibile potesse parere a quei signori che sono incaricati di provvedere, e sarebbe questa:

Allo stato attuale, la Piazza, sulla quale non devono girare ruotabili, trovasi confinata dalla linea marcata dal selciato delle vie che la attorniano. Dovendosi provvedere alla forma ed al numero dei paracarri da mettere nel terreno onde sia marcato il confine, io sarei d'opinione che una banchina di pietra sarebbe il più bel modo di impedire ai ruotabili di montare sulla piazzetta formando così un gradino in rialzo.

Rialzata in tal modo la piazzetta di circa m. 0.17 con il materiale ritraibile poco distante, cioè, dietro la chiesa di S. Giorgio, si vedrebbe un bellissimo piazzale in rialzo e dominabile a colpo d'occhio da qualunque parte si presenti.

La superficie di questo piazzale segnato dalla banchina-gradino, si potrebbe rivestirla di selciato con ciottoli di piccole dimensioni e di differenti colori onde poter eseguire così qualche scherzetto ornamentale.

Mi si potrà obbiettare la spesa, ed anche questa non sarà tanto grave da impedire l'attuazione di un progetto quale io l'avrei ideato, qualora ripeto, fosse d'accogliersi.

E quando si volesse proprio usare della massima economia, la superficie della piazzetta si potrebbe farla con ghiaja fina e risparmiare la spesa del ciottolato.

Ho stimato di buttare giù questa mia idea onde, se fosse il caso venisse attuata, certo che facendo così si farebbe assai meglio di quello che si è incamminati a fare.

Y.

Igiene delle prigioni. Riceviamo e giriamo cui di ragione la seguente:

Egregio Direttore,

Le finestre delle prigioni di polizia, che al lato di ponente guardano sul cortile, sono mascherate da grandi cassoni di ferro che tolgono l'aria e la luce, aumentano straordinariamente nella stato il calore e rendono insalubri le stanze poco aereate perchè anguste.

Il miserando caso della sordomuta uccisa dalla tisi probabilmente contratta in quelle prigioni, e la necessità di adottare misure sanitarie per tema del colera domandano imperiosamente il lievo di quelle enormi *maschere*, che sono la negazione dei principii più elementari di igiene e di umanità.

In guardia. In seguito all'articolo di ieri sotto questo titolo, abbiamo ricevuto una lettera d'un cittadino di via Giovanni d'Udine, colla quale ci si prega di invitare il Municipio a voler far visitare certe abitazioni nel *vicolo* chiuso, esistente nella via stessa e precisamente di fronte all'ufficio dell'Esattoria comunale.

Con un'altra lettera ci viene domandato se non fosse utile cosa che il Municipio si decidesse una volta a stanziare una annua somma da erogarsi a vantaggio di quella farmacia il cui proprietario si impegnasse di tenerla aperta tutta la notte. Siccome questa questione altra volta la abbiamo appoggiata, così speriamo che presto o tardi diverrà un fatto compiuto.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 e mezza presso la sede sociale.

Società Italiana per l'illuminazione a gas nella Città di Udine.

Illustrissimo Signore,

Gli attuali proprietari dell'officina del gas in Udine, non rinunziando alla speranza di poter venire ad un nuovo contratto coll'onor. Municipio, che togliendo lo stato difficile della provvisorietà, accordi ad essi per lungo tempo la continuazione de' loro servizî per l'illuminazione pubblica, si fanno dovere di annunziare alla V. S. I. che ricostituita la Società dopo la morte dei due fondatori da soci tutti italiani, essi, avendo in virtù del contratto 18 maggio 1852 la facoltà di *mantenere i tubi conduttori nelle pubbliche strade a loro esclusivo uso*, hanno deliberato di *continuare*, anche dopo spirato coll'anno 1887 il contratto di proroga pel *servizio pubblico*, ed in qualunque evento, la *fabbricazione* e la *vendita del gas*, per tutti quei cittadini, che *credessero servirsi di tale mezzo*, sia per l'illuminazione, sia per altri usi famigliari ed industriali.

A tale effetto vanno studiando tutti i possibili miglioramenti nella fabbricazione del gas, per mettersi in grado di poter ottenere col ribasso del prezzo un maggiore consumo.

Con tutta stima e considerazione,

Udine, 20 aprile 1886.

I soci proprietari
dell'officina del gas.

Pei portatori di Rendita. Recentemente il ministero del tesoro ha dato alle Intendenze le istruzioni, alle quali dovranno attenersi per i crediti accertati e liquidati, in esecuzione della legge 28 marzo 1885.

All'articolo 15 di queste istruzioni è prescritto:

«Le rate semestrali delle rendite, che non sono reclamate per il corso di cinque anni continui dalla scadenza dei pagamenti, sono prescritte e devolute al tesoro dello Stato.

Il periodo quinquennale si computa dal giorno primo del semestre, in cui la rata è esigibile.

È pure prescritta la rendita stessa e devoluta al tesoro dello Stato, e sarà annullata la relativa inscrizione, quando non sia reclamata per il corso di trenta anni continui, osservato tanto nell'un caso come nell'altro le norme in proposito stabilite dal codice civile».

Le cassette dei pacchi postali. La Direz. Gen. delle Poste ha pubblicato il seguente: In seguito a reclami ricevuti per pacchi postali, formati con cassette, giunti sfasciati, l'Amministrazione ha esaminato le cause di tali inconvenienti, e si è persuasa che i medesimi derivano dalla poca consistenza delle cassette medesime, le quali, per poter servire all'uopo dovranno in avvenire essere così formate:

1. Le pareti di testa dovranno essere dello spessore di un centimetro almeno e le altre di 5 millimetri.

2. Ambedue le pareti di fondo dovranno essere nel mezzo, dalla parte interna, rafforzate da una assicella trasversale.

3. Le pareti laterali, quando non fossero incastrate in quelle di testa, ma semplicemente inchiodate, dovranno essere *assicurate mediante filo di ferro* che ne abbracci gli angoli tanto nella parte superiore che in quella inferiore.

Morta per difterite. In causa di laringite difterica ed infezione generale, morì ieri notte in Chiavris, una bambina di 9 anni, certa Cantoni Rosa, al n. 88 dietro la nuova fabbrica di zolfo della ditta Coccolo.

A proposito che lo zolfo, lo si dice un disinfettante!

Teatro Sociale. La Compagnia Maggi ha levato da noi le sue tende e ieri sera all'ultima rappresentazione fu assai festeggiata dal pubblico accorso.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio, trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

Ringraziamento. La figlia Giulia e il genero profondamente commossi ringraziano i parenti, amici e tutti quei pietosi che vollero onorare di presenza i funebri del loro compianto genitore e suocero rispettivo, *Giorgio Lernet*, ieri seguiti.

Un speciale ringraziamento poi al sig. Giuseppe Fadelli che gentilmente concesse che la salma del defunto venisse deposta nel tumulo di sua famiglia.

Udine 21 aprile 1886.

La febbre tifoide è anch'essa prodotta da parassiti del sangue. Già Borsieri aveva detto nelle sue auree *Istitutiones medicinae practicae* parlando delle febbri continue continenti che *in hisce sanguinem praecipue affici ac a statu naturali peculiariter desciscere plerisque probabile visum est* ed il nostro secolo coi suoi potenti mezzo e fisici e chimici ha confermato l'antica idea. E poi se è vero il detto di Goethe che *non solo le cifre governano il mondo*, ma svelano ancora come il mondo sia governato, le cifre statistiche provano ad evidenza che chi purifica in tempo il suo sangue o non viene attaccato o guarisce sicuramente dalla febbre tifoide quand'anche questa fosse conseguenza del colera, cosa facile ad accadere.

Infatti nei luoghi in cui la febbre tifoide in certe stagioni faceva strage, le vittime sono infinitamente diminuite, dopo che s'incominciò a far uso del più potente anti-parassitario del giorno cioè sciroppo depurativo di pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si vende in tutte le buone farmacie del mondo a lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Corriere Artistico

Verdi a Parigi. Sotto questo titolo, il signor Caponi — *Folchetto* del *Fanfulla* — scrive un lungo e pregevole articolo nel supplemento letterario del *Figaro*. Pregevole tanto più, perchè ci dà dell'insigne maestro particolari intimi poco o mal noti, e notizie certe intorno all'*Otello*, l'opera, a cui da molti anni attende il grande compositore.

A Parigi, Verdi, fedele ad una sua vecchia abitudine, è sceso all'antico albergo di *Bade*. Codesto non è un *hôtel* dalle apparenze aristocratiche, dalle sontuosità moderne, dal *comfort* inappuntabile; ha invece un grande vantaggio, quello di trovarsi, per così dire, nel cuore di Parigi.

Nè meno dell'albergo, è modesto il quartierino che il maestro occupa attualmente: quattro semplici stanze. Per parlare con lui non occorre fare anticamera. Gli manca lo stuolo dei clienti e dei cortigiani. Voi bussate, ed attraversata appena la grande sala, sentite la nota voce del maestro che vi dice: entrate; a meno che non venga egli stesso ad aprirvi.

Verdi assai spesso sta solo. Legge allora le ultime novità parigine, o sfoglia le opere musicali, che in numero infinito per «omaggio rispettoso» gli pervengono.

***

Il Caponi, lo trovò appunto mentre stava scorrendo il *trattato di composizione* del Gevaert, che disse opera eccellente, utile e pratica.

In un angolo della sala c'è un pianoforte, il quale — se potesse parlare — ne potrebbe raccontare di belline! Come a Genova, nel palazzo Doria, su quel pianoforte stanno fascicoli e quaderni di musica coperti d'una scrittura fittissima, e molti brani dell'*Otello*, di quell'opera che esiste già, ma che due soli privilegiati conoscono: Boito e Muzio.

A tutti quelli che domandano al maestro quale sia lo scopo del suo viaggio a Parigi, egli con la sua fine bonomia risponde: Io ci vengo di tanto in tanto, per tenermi al corrente... Non posso dimenticarla a lungo Parigi. Oppure: Avevo assolutamente bisogno di discorrere col mio sarto.

Qualche volta però finisce con una confessione: Non nego che avevo grande curiosità di sentire qualcuno dei grandi artisti attualmente in voga. — È appunto questa confessione, che fa spesso dimenticare all'interlocutore il riserbo impostosi e lo fa cadere nell'inevitabile domanda: E l'*Otello*? Ma Verdi risponde subito: L'*Otello*? Ne parleremo quando sarà finito; adesso non lo è ancora. Non lo è ancora, ve n'assicuro.

***

Di fatto però, l'*Otello* è terminato; può essere che tutte le note non siano, per anco scritte sui fogli, non importa: l'opera è finita.

Verdi non lascia mai di fare caldi elogi del *libretto* che Boito gli scrisse. Ne trova i versi bellissimi e per fattura mirabili, crede anche che potranno assai difficilmente tradursi in francese. Boito seguì Shakespeare a cominciare dal secondo atto, essendo stato soppresso il primo dell'originale nella nuova opera. La quale consta di quattro atti e comincia dalla *tempesta*; da quando, cioè, Otello arriva all'isola di Cipro con Desdemona.

Dire della musica è impossibile, non essendosene intesa una sola nota. Soltanto, si assevera che l'*Otello* non è punto una rigorosa applicazione del celebre motto del maestro: *ritorniamo all'antico!*

L'*Otello* sarà un'opera melodica e drammatica, un esempio salutare ed una lezione per i giovani, i quali, attualmente di null'altro che dell'orchestra si preoccupano, a tal punto da dimenticare il dramma. *Più salsa che pesce!*

***

È vero: Verdi dice d'esser andato a Parigi per ordinare al suo sarto un *pardessus*. Ma d'altronde, è evidente che dell'*Otello* sta lo scopo del suo viaggio. Egli è certo per questo che ha assistito a moltissime rappresentazioni dell'*Opéra* e dell'*Opéra-Comique*.

Per finire: un editore avrebbe offerto al maestro una somma che s'avvicina alle centomila lire per la proprietà dell'*Otello* in Francia e nel Belgio. Ma Verdi ha risposto: Da quarant'anni sono in rapporto d'affari col Ricordi; non ho alcuna ragione per non continuarli...

Risposta codesta che onora, nel tempo istesso, il maestro e la casa Ricordi.

Proverbi

Il miglior vino è quello che si beve cogli amici.

Il pane degli altri ha sette croste.

Nota allegra

Un filantropo, sul tipo del signor Chamillac, di Feuillet, è in trattative con un domestico presentatosi per entrare a servizio.

— Spero che sarete passato per la Corte d'Assise; o, per lo meno, avrete fatto conoscenza col Correzionale?

— Sissignore; ma sono stato sempre assolto.

Il filantropo si mostra desolato; aggroppa le sopracciglia, ed esclama:

— Come! Assoluto!

Ma poi, riprendendosi:

— Via, siete giovanotto ancora; spero che un'altra volta sarete più fortunato.

Sciarada

Ai piedi del Vesuvio
Un dì il *primiero* stette
Quando a Pompei d'esizio
Furon le ardenti vette.
L'*altro*, nutrito d'odio,
Fe' al Febro lunga guerra,
Ma, dal valor del Lazio
Conquiso, giacque a terra.
D'Egitto e dell'Arabia
Sulla terra arenosa
Trovi l'*intiero* in lacrime
Appeso a pianta annosa.

Spiegazione della Sciarada precedente

Pelli-nestore.

Varietà

La bastarda di Eugenia de Montijo. Fu accennato giorni sono alla improvvisa apparizione d'una bastarda dell'imperatrice Eugenia. Si hanno a questo proposito alcuni particolari.

L'accusatore dell'ex imperatrice è un ignoto, un còrso.

— Diciotto anni or sono, egli scrive, io ho raccolta a Parigi una fanciulla abbandonata da sua madre; l'ho condotta meco in Corsica, ho diviso con lei il mio pane, l'ho adottata, l'ho fatta educare in un convento di nobili damigelle, amandola, proteggendola come fosse mia figlia. Ma oggi è venuto il giorno di rivelare la verità; questa trovatella che io ho raccolta, questa derelitta cui io ho concesso il mio nome ebbe madre, e questa madre vive, incoscia, incurante di lei: è Eugenia, l'ex-imperatrice di Francia! Or è tempo alfine che costei la riconosca e l'accolga come sua figlia.

E la fanciulla, dal canto suo, ha sostenuta la medesima pretesa.

— Quando io era in convento, molte volte veniva a visitarmi una dama bella, sempre vestita di nero, cui le suore mostravano il più alto rispetto, cui tutti s'inchinavano. Ella si tratteneva con me per breve tempo e mi lasciava: l'ho riveduta molte volte, ma a lunghi intervalli. Poi, un bel giorno, alcuni anni sono, venne più pallida che per il solito, mi baciò a lungo, pianse a lungo... quindi non l'ho più riveduta. Le suore dicevano che io era il ritratto parlante di lei: io rimasi stupita quando per la prima volta, in un ritratto, ho veduto l'effigie dell'Imperatrice, tanto assomigliava perfettamente alla signora che veniva a visitarmi.

Del resto, nessuna prova reale, plausibile, evidente, nessun documento di fatto, oltre questa rassomiglianza, veramente notevole.

Il processo tuttavia si farà: un processo che in certo modo ricorderà quello famoso della *Collana*, che fu il primo tracollo della potenza regia in Francia, nel 1785. E con esso comincerà una nuova serie di falsi principi, di falsi *delfini*.

Dopo i Capeti, dopo gli Orléans, non restavano più che i Napoleonidi per dare allo storia una genia di impostori, in causa di una rassomiglianza, più o meno, strana.

Venti uomini alla volta, uno dei quali fu dal Pellico incontrato nello Spielberg, dissero esser il duca di Normandia, l'infelice Luigi XVII, il fanciullo reale morto sotto i pugni del miserabile calzolaio Simon: una donna, Maria Stella, ha preteso esser figlia di Luigi Filippo: or ecco un'altra donna che pretende aver avuto per madre l'imperatrice Eugenia.

Così un'altra volta costei udrà il suo nome pronunziato sdegnosamente, saprà il suo decoro trascinato per le aule dei tribunali, chiamati a giudicare il più intimo segreto del suo cuore; un'altra volta si sentirà umiliata, offesa nel suo orgoglio, nella sua dignità di donna. E un nuovo affanno tormenterà la vita già così angosciosa della seconda Niobe napoleonica.

Ahimè, che lunga espiazione per quella corona mal presa... e che strascico continua ad avere la catastrofe, che ella stessa affrettò imponendo Mentana!

Notiziario

Altra delusione.

Roma 20. Oggi era attesa quasi da tutti la pubblicazione del decreto di scioglimento. Fu una nuova delusione. Stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* nulla è comparso.

Dalle varie parti del Regno.

Le notizie sanitarie dalle varie parti del Regno continuano ad essere relativamente buone.

Ciò non ostante alcuni Municipii della Sicilia insistono perchè il governo estenda le quarantene per tutte le provenienze dal continente.

La situazione.

È positivo che da persona, la quale fa parte del Ministero, *fu fin* da venerdì mandata in provincia la notizia che le elezioni avranno luogo il 16 e il 23 maggio e che la convocazione della nuova Camera è fissata al 4 giugno.

Tuttavia l'on. Depretis è ancora incertissimo. Quantunque la deliberazione sia stata presa giovedì nel consiglio dei ministri, l'on. Depretis si è riservato di darvi corso soltanto se a lui parrà conveniente. Oggi parlando con alcuni deputati amici egli si mostrò molto preoccupato per l'esito possibile delle elezioni e disse che spera ancora si possa evitare lo scioglimento.

Le dichiarazioni di Robilant al re.

Nella relazione del Consiglio dei ministri al re, Robilant avrebbe detto chiaramente che dalle manifestazioni pervenutegli da molte parti, desume il disgusto generale pel prolungamento di una commedia che dura dal 5 marzo, aggiungendo che anche da qualche ambasciata estera si sarebbero fatti commenti audaci sulla condotta del Governo, che oggi fa credere alle dimissioni e dimani le smentisce, lascia accreditare lo scioglimento, e poi non prende una risoluzione neppure in sei settimane.

Anche nei circoli politici elevati si esprime disgusto per questo contegno del ministero.

Il re avrebbe accolto con poca letizia queste relazioni di Robilant; ma dopo la firma si trattenne a lungo con lui.

Quel che assicura la Tribuna.

La *Tribuna* pubblica:

Si accerta che domani comparirà sulla *Gazzetta ufficiale*, il decreto di scioglimento della Camera.

Le elezioni avranno luogo il 9 e il 16 di maggio.

Una circolare per le Società di Mutuo Soccorso.

L'on. Grimaldi, ministro dell'agricoltura e del *commercio*, ha diramato una circolare alle Società di mutuo soccorso annunziando la promulgazione della legge sul riconoscimento della personalità giuridica delle Società e offrendo alle Società stesse consigli, informazioni ed appoggio morale.

L'on. Grimaldi annunzia inoltre che istituirà dei premi in favore delle Società registrate.

La elargizione del Papa.

Il papa in occasione della Pasqua elargì ai poveri 14 mila lire, destinandone una parte all'acquisto di 160 letti.

Il programma di Achille Fazzari.

L'ex colonnello di Garibaldi, Achille Fazzari, che fu ferito a Monterotondo, si presenta candidato a Catanzaro.

La base del suo programma è un connubio fra lo Stato e la Chiesa.

In esso è detto:

« L'unione del Papato col Quirinale, avrebbe uno scopo ed un intento comune, la grandezza ed il maggior prestigio d'Italia. Il Papato è la più grande delle istituzioni esistenti e, pur essendo universale, rimane essenzialmente italiano, perchè da Roma, ove ha sede, estende la sua azione a tutto il mondo. Giacchè l'Italia *ha questa fortuna*, sappia avvantaggiarsene ed abbia il Vaticano per amico, non più forte ostacolo alle sue aspirazioni. La conciliazione per molti è un sogno, per moltissimi una sciagura. Invece è la via migliore, anzi la sola, per diventare grandi e rispettati. »

Il Fazzari si mostra poi tenero di un largo discentramento e delle autonomie regionali. Anzi sostiene che per il benessere d'Italia è necessaria l'istituzione di parlamenti regionali.

Si crede che a Catanzaro, colle relazioni che il Fazzari ha in Calabria, egli possa riuscire, malgrado questo curioso programma.

Quel che faranno i preti.

Molti frati e preti approfitteranno del riconoscimento giuridico delle società di M. S. per riorganizzarsi in comunità ecclesiastiche sotto l'aspetto di un'associazione appunto di mutuo soccorso. A questo scopo i gesuiti hanno comperato l'albergo Costanzi, e altri religiosi hanno fatto acquisto di grandi locali.

Per le provenienze da Brindisi.

Marsiglia 19. Le provenienze da Brindisi furono sottoposte a 24 ore di osservazione al Frioul ove avranno luogo le disinfezioni.

Ultima Posta

La situazione a Stry.

Leopoli 19. La situazione a Stry è orribile. Parecchie migliaia di persone perdettero tutti i beni e salvarono appena la vita nuda. Parecchi cadaveri carbonizzati furono trovati sotto la cenere. L'incendio continua ancora.

I danni ascendono a parecchi milioni.

Le difficoltà di Gladstone.

Londra 20. Il *Daily Telegraph* dice che difficoltà impreviste impedirebbero l'accordo fra Gladstone e Chamberlain.

Parnell avrebbe dichiarato a Gladstone che gli rifiuterà l'appoggio se accorda le modificazioni reclamate da Camberlain, specialmente quelle per cui l'Irlanda continuerebbe ad essere rappresentata dal parlamento nazionale.

Secondo il *Daily Chronicle* la lunghezza delle discussioni dinanzi il parlamento renderà materialmente impossibile si ottenga questo anno un voto definitivo sui due bills irlandesi.

Tutti contro la Grecia eccetto Russia e Francia.

Londra 20. Il *Morning Post* ha da Vienna:

Russia e Francia avrebbero informato le altre potenze che si asterrebbero da ogni azione coattiva contro la Grecia.

Le potenze hanno quasi deciso il blocco dei porti greci se la Grecia persiste nella resistenza.

Gli scioperanti di Francia.

Parigi 20. La riunione di scioperanti tenuta ieri a Decazeville decise di persistere nella resistenza e di respingere le concessioni parziali.

Calma completa regna nella regione di Roubaix e Tourcoing.

Nuovi scioperi in Francia

Marcon 20. Avvenne uno sciopero di 1500 operai ad Epinac dietro eccitamento di un gruppo di anarchici che percorre i pozzi.

Telegrammi

Parigi 20. Il Senato approvò il progetto sul prestito con due modificazioni, l'*una* che *sopprime l'ammortamento* obbligatorio l'altra che sopprime certi privilegi alle casse di risparmio.

La camera intraprende la discussione del progetto sull'esposizione. Il seguito è rinviato dopo che fu deliberato di passare alla discussione degli articoli. La seduta è sciolta.

Melbourne 20. Una grande riunione sotto la presidenza del sindaco, addottò una mozione che dichiara considerarsi con ansietà la proposta di cedere le Nuove Ebridi alla Francia, e che applaude all'attitudine del primo ministro di Vittoria.

Un'altra riunione alla camera di commercio addottò una mozione nello stesso senso.

Parigi 20. Freycinet rispondendo ad una interrogazione di Passy circa l'attitudine della Grecia, dice essere d'accordo con l'oratore sul principio dell'arbitrato; ma l'iniziativa della Francia è impossibile negli affari d'Oriente. L'arbitro designato è il concerto europeo.

L'arbitrato d'altronde esiste poichè le potenze si adoperano per il regolamento amichevole del conflitto turco-greco.

La Francia fin da principio agì sempre nel senso più pacifico. (Benissimo). L'incidente è chiuso.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 aprile N. 107 contiene:

(Continuazione e fine).

— Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreti Prefettizii venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale « Sussidiario dal Tagliamento » nel Comune amministrativo e censuario di Buja. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni 30 successivi alla presente inserzione. (Udine 11 aprile).

— Pietro Pisani fu Giovanni di Santandrat del Judri rinuncia al mandato di procura generale conferitogli dal sig. Onesti Giuseppe fu Paolino di Udine.

Il n. 108 del 17 corr. contiene:

— R. Tribunale Civile di Udine. Si avverte che all'udienza del 19 maggio p. v. saranno venduti in pregiudizio di Di Lenna Giovanni e Luigi fu Giuseppe e Bianchi Caterina vedova Di Lenna di Pavia d'Udine i beni descritti nella mappa di Mortegliano, all'offerto prezzo di lire 210.

— R. Tribunale Civile di Udine. Si avverte che nell'udienza del 26 maggio p. v. ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti in pregiudizio di Zorza Stefano q.m Valentino di Cigulis i beni descritti nella mappa di Tarcetta all'offerto prezzo di lire 852.

— Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. di Udine fa noto nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza delle finanze di Udine contro Molinaris Raimondo di Giuseppe di Udine, esecutato, Candotto Vincenzo e Francesco fratelli fu Angelo di Fauglis, terzi possessori e Candotto Angelo di Francesco pure di Fauglis compratore coll'avv. Casasola, che nel giorno 22 maggio p. v. ore 10 ant. avanti questo Tribunale avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di beni posti nel comune amministrativo di Gonars ed in mappa di Fauglis. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 595 offerto dall'aumentante il sesto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.45 a 97.65 — 1 luglio 95.28 a 95.38 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 805.— a 806.— Banca di Credito Veneto 370.— a —.— Società costruzioni Veneta 810.— a 811.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.40 a da 122.35 a 122.65 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.40 a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.— a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 20.

Mobiliare 465.50 Austriache 391.— Lombarde 174.25 Italiane 97.—

ROMA, 20.

Rendita italiana 97.55 Banca Gen. 627.—

GENOVA, 20.

Rendita italiana tend. deb. 97.52 — Banca Nazionale 2215. — Credito mobiliare 925.— — Merid. 686.— Mediterranee —.—

TORINO, 20

Rendita italiana 97.50 — Mobiliare 926.50 Merid. 686.— Medit. 561. 25 — Banca Nazionale —.—

MILANO, 20.

Rendita Ital. 97.40 a 97.—.— — Merid. 915.50 a — Cambi Londra —.— — —.— Francia da —.— — — a Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 20.

Rend. 97.55 — Londra 25.08 1/2 Francia 100.25 — — Merid. 686.50 Mob. 925.—

PARIGI, 20

Rendita 3 — 80.92 Rendita 5 — 109.40 — Rendita italiana 97.62 — Londra 25.15 — — Inglese 100 1/2 Italia 2 1/16 Rend. Turca 6.20

VIENNA 20.

Mobiliare 288.25 Lombarde 109.65 Ferrovie Austr. 243.75 Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.08 Cambio Pubbl. 50.25 Cambio Londra 126.35 Austriaca 84.60 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21.

Rendita italiana 5 0/0 serali 97.57.
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 21.

Rendita austriaca (carta) 84.50 d. austr. (arg.) 84.65 id. austr. (oro) 118.95 Londra 126.25 Nap. 10.01—

PARIGI 21.

Chiusura della sera It. 97.35.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 59

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.30** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE.

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia; **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini — **Farina alimentare razionale per i Bovini**

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno incontestabilmente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo s'impedisce il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da Sua Maestà Re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson' s Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie;

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l' *Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l' *Elisir Gloria,* l' *Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi,* l' *Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti **anche** per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 150

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.